



IL PREMIO. Al cantante va il riconoscimento Civiltà del Vino 2014

CON IL MASI

“LIBIAMO”

A BOCELLI

«Un artista ed estimatore della terra» la cui famiglia possiede vigneti nel Pisano. Il “Grosso d’Oro” va a Svetlana Alexievich, giornalista bielorusa

Andrea Bocelli, Svetlana Alexievich, Umberto Contarello, Mario Isnenghi e l’Associazione Ville Venete, nella persona del presidente Alberto Passi, sono i vincitori del Premio Masi che il 27 settembre festeggerà la 33esima edizione. Il risultato delle tre sezioni del Premio (Civiltà del Vino, Grosso d’Oro Veneziano e Civiltà Veneta) è stato diffuso dalla Fondazione Masi, organizzatrice del riconoscimento assegnato ogni anno a personalità che si sono distinte per il loro impegno nella promozione di valori universali. Ad aprire la cin-

quina dei vincitori per il premio Civiltà del vino è il cantante toscano Andrea Bocelli designato perché «con la sua autorevolezza di artista, assieme alla passione di produttore e alla gioia di estimatore, contribuisce a dare lustro al vino, diffondendo il messaggio che una bottiglia di vino è di fatto una bottiglia di felicità». Bocelli annovera il vino nella triade delle sue grandi passioni, assieme a musica e cavalli: di terza generazione, con suo fratello Alberto, sostiene la cultura della terra nei 120 ettari di famiglia, di cui 8 di vigneto, a

Lajatico, nel cuore della Val d’Era in provincia di Pisa.

Viene dall’Est la protagonista del Grosso d’Oro Veneziano del 33° Premio Masi, assegnato in collaborazione con la Fondazione Corriere della Sera a Svetlana Alexievich, giornalista e scrittrice bielorusa. La motivazione recita: «Straordinario il lavoro di indagine compiuto dalla giornalista nel periodo sovietico e post comunista con cui ha dato voce in Occidente ai sentimenti della gente comune e ai drammi irrisolti della società est europea». Il Premio Masi Civiltà



Premio Civiltà del Vino al cantante d'opera Andrea Bocelli, 56 anni, originario di Lajatico, Pisa



Svetlana Alexievich

Veneta 2014 è stato assegnato a tre veneti di eccellenza, Umberto Contarello, Mario Isnenghi e l'Associazione Ville Venete nella persona di Alberto Passi. Padovano, Umberto Contarello ha collaborato con i principali registi italiani (tra cui Carlo Mazzacurati, Gabriele Salvatores, Michele Placido,

Fabrizio Bentivoglio) contribuendo a creare uno stile di sceneggiatura originale per ricchezza di dettagli e approdando all'Oscar con «La grande bellezza» (2014), sceneggiata con Paolo Sorrentino.

Il veneziano Mario Isnenghi conduce il Premio Masi dentro la storia della Prima Guerra Mondiale, è uno dei più autorevoli storici italiani che molti lettori conoscono per il suo libro più famoso, ora ritornato sugli scaffali: "Il mito della Grande Guerra" 1970, Il Mulino. È professore emerito all'università di Venezia. Per l'Associazione Ville Venete, Alberto Passi chiude l'albo dei premiati. Trevigiano, erede della villa secentesca Tiepolo Passi, è presidente dell'Associazione. Costituita per conservare e promuovere il patrimo-

nio artistico e architettonico del Veneto «emblema della cultura delle Venezia», l'Associazione guidata da Passi riunisce oltre 600 dimore storiche del territorio regionale (sulle oltre 4300 censite). Sandro Boscaini, vice presidente della Fondazione e presidente della Masi Agricola osserva: «Da oltre 30 anni questo premio testimonia che impresa e cultura si appartengono e si integrano. E oggi il Premio Masi, arrivato nella piena maturità, ribadisce che senza cultura non può esserci impresa che resista nel tempo e senza impresa la cultura difficilmente trova rinnovato vigore». Il 27 settembre, dopo la firma della Botte di Amarone alle Cantine Masi in Valpolicella, alle 21 si terrà al Filarmonico di Veorna un talk show con i premiati. ●

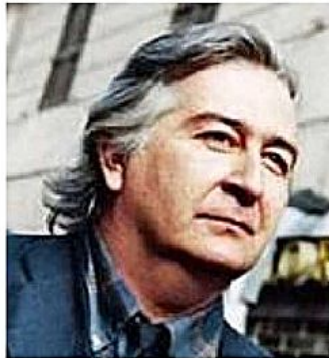


Civiltà Veneta

I tre premiati



Lo storico Mario Isnenghi



Umberto Contarello



Alberto Passi, Ville Venete